



# **GUIDA ALLO STUDIO DEI VISSUTI FAMILIARI**

**Sintesi del percorso sperimentale  
di ricerca formativa  
condotto in collaborazione con alcuni  
Osservatori diocesani delle povertà**

# Indice

<b>Presentazione</b> .....	3
<b>OBIETTIVI, METODO E TEMPI DEL PERCORSO</b> .....	4
<b>VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA E DEL PERCORSO DI OSSERVAZIONE</b> .....	16
<b>ESEMPLIFICAZIONE DI ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI CONOSCITIVI</b> .....	18
<b>APPENDICE</b>	
1. Le altre risposte al questionario.....	24
2. Il questionario di rilevazione .....	38

## **Presentazione**

Questo testo illustra il metodo utilizzato per la realizzazione di una ricerca sperimentale e formativa sul tema del disagio sociale nelle famiglie italiane e del loro vissuto quotidiano, maturata nell'ambito del Coordinamento nazionale degli Osservatori delle Povertà e delle Risorse costituito dalla Caritas Italiana.

La ricerca è stata condotta in sinergia con l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della C.E.I. (UNPF) presso alcune parrocchie di cinque diocesi italiane, attraverso il coinvolgimento delle famiglie dei bambini iscritti al secondo anno di catechismo per la preparazione alla Prima Comunione.

Al di là dei risultati, l'obiettivo principale è stato di tipo pedagogico, per fornire alle diocesi italiane, alle parrocchie e agli operatori pastorali un metodo utile a cogliere in modo anticipato i segnali del disagio e del rischio sociale anche per le famiglie cosiddette "normali".

Si tratta di un lavoro inedito ed innovativo, che si rivolge in modo particolare alle Caritas diocesane, agli Uffici diocesani per la Pastorale della Famiglia, alle Caritas parrocchiali, agli Osservatori diocesani delle Povertà e delle Risorse, per favorire una proficua collaborazione tra diversi ambiti pastorali.

## OBIETTIVI, METODO E TEMPI DEL PERCORSO

L'indagine sui vissuti di disagio sociale delle famiglie italiane è stata avviata nel 2003 e si è sviluppata nel corso degli incontri del coordinamento nazionale Osservatori delle Povertà e delle Risorse (OPR), nel corso del biennio 2004-2005. Nel corso di un incontro di tale coordinamento (aprile 2003), era emersa la proposta di istituire un gruppo di lavoro per elaborare un progetto di ricerca concreto, da realizzare nelle diocesi che in quel periodo partecipavano al coordinamento.

La finalità ultima del progetto di ricerca era di tipo formativo: la possibilità di lavorare insieme nella realizzazione di una indagine empirica avrebbe garantito ai partecipanti una ricaduta formativa maggiore rispetto a quella ottenibile attraverso la partecipazione ad un percorso formativo di tipo tradizionale. Una seconda finalità era di tipo conoscitivo e si riconduceva alla necessità di realizzare uno studio qualitativo sulla dimensione della famiglia nella normalità dei vissuti quotidiani, attraverso l'utilizzo di metodologie innovative rispetto ai tradizionali studi sul tema (la presenza di una interessante ricerca realizzata presso la diocesi di Albano ha costituito, a questo riguardo, uno degli spunti iniziali del percorso di indagine).

I destinatari della ricerca sono stati di molteplice natura: rappresentanti di OPR diocesani presenti in modo stabile all'interno del coordinamento nazionale; operatori diocesani della pastorale familiare; operatori di Caritas Italiana e dell'Ufficio Nazionale della Pastorale Familiare (UNPF).

### Obiettivi della ricerca

Il percorso, che ha accompagnato e caratterizzato la ricerca, si è mosso in direzione di un duplice obiettivo:

*Obiettivo latente (nell'ottica della ricerca-formativa)*

Garantire ai membri del coordinamento nazionale OPR un percorso di formazione "sul campo", attraverso la partecipazione ad un gruppo di ricerca nazionale;

*Obiettivo manifesto (obiettivo conoscitivo e ipotesi-guida)*

Evidenziare alcuni fattori comuni di rischio e disagio sociale nel vissuto quotidiano delle famiglie italiane socialmente inserite e di quelle che si trovano in situazione di difficoltà conclamata.

Lo scopo era quello di realizzare uno studio empirico che non si concentrasse solamente sul disagio sociale ma anche sugli aspetti del vissuto quotidiano delle famiglie, allo scopo di poter effettuare utili confronti tra "famiglie della normalità" e famiglie in situazione di difficoltà conclamata. Il confronto tra le due tipologie di famiglie dovrebbe consentire di cogliere in modo anticipato i segnali del disagio e del rischio sociale percepibili anche tra le famiglie della "normalità". Per questi motivi, lo scopo dello studio fu quello di privilegiare l'analisi dei "processi dinamici" (cioè individuare i fattori di entrata/uscita nelle situazioni di disagio) piuttosto che limitarsi ad una semplice "fotografia" delle varie situazioni patologiche in atto.

## **Gruppo di lavoro e metodologia dello staff di ricerca**

L'indagine è stata realizzata da un piccolo gruppo di ricerca, composto da rappresentanti della Caritas Italiana e del coordinamento nazionale OPR. Il gruppo di ricerca ha definito le metodologie e i tempi di lavorazione, oltre a garantire l'elaborazione dei dati e la costruzione di percorsi di ricaduta sul territorio, sempre in continua sinergia con gli uffici nazionali (Caritas Italiana e UNPF).

L'indagine è stata effettuata concretamente nelle diocesi di Albano, Massa Marittima-Piombino, Nola, Pescara-Penne e Trieste, con la collaborazione di un numero non definibile di operatori parrocchiali.

L'indagine è stata effettuata nelle sole diocesi di appartenenza dei componenti del gruppo di lavoro. Tale scelta è riconducibile alla complessità del modello di rilevazione da mettere in atto. Il gruppo di lavoro ristretto si assunse comunque la responsabilità di assicurare un continuo scambio di informazioni con il Coordinamento nazionale OPR, attraverso l'aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'indagine, l'organizzazione di momenti specifici di formazione sulle metodologie di rilevazione, ecc. Allo scopo di definire con maggiore cura la strumentazione metodologica utilizzabile, i membri del gruppo di lavoro hanno ricostruito tramite una scheda strutturata le modalità di rilevazione utilizzate in occasione di altre indagini empiriche sulla famiglia in Italia.

Allo scopo di garantire una adeguata formazione del gruppo di lavoro, la fase operativa dell'indagine è stata anticipata (gennaio-febbraio 2004) da un'azione di informazione e sensibilizzazione delle diocesi e degli uffici nazionali, attraverso la spedizione di una lettura a firma congiunta (Caritas Italiana, responsabile nazionale UNPF).

### **Percorsi di osservazione**

La ricerca è stata realizzata lungo due percorsi di osservazione:

#### *Percorso A)*

prevedeva l'utilizzo di una scheda del "vissuto familiare del quotidiano" delle famiglie di appartenenza dei bambini iscritti al secondo anno di catechismo della Prima Comunione. La decisione di intervistare le famiglie del secondo anno era dovuta alla necessità di poter contare su famiglie già inserite nell'ambiente parrocchiale e che avessero una familiarità pregressa con il catechista responsabile del gruppo. La decisione di limitare le interviste alle famiglie che mandavano i loro figli alla prima Comunione, se da un lato ha escluso di fatto dall'indagine quelle famiglie appartenenti ad altre confessioni religiose o che non sono sensibili alla formazione religiosa dei propri figli, dall'altro ha consentito di evidenziare in modo più specifico i nodi problematici e i fattori di rischio sociale di quelle famiglie che costituiscono la matrice culturale dominante del nostro paese e da cui dipendono in ultima analisi alcuni processi e fenomeni sociali (disponibilità alla solidarietà; accoglienza/rifiuto dei "diversi" e degli "ultimi"; modificazioni della struttura e dei modelli di famiglia, ecc.).

Dato che il tasso di partecipazione al catechismo per la Prima Comunione può variare notevolmente da una diocesi all'altra, in apertura del percorso si decise di reperire in sede diocesana alcuni dati statistici relativi al numero di

bambini che avevano celebrato la Prima Comunione nel 2001 e (per le diocesi dove tale dato era disponibile) all'età di tali bambini al momento della Prima Comunione. Tale dato è stato poi rapportato al numero di minori residenti nella diocesi, nella fascia di età di età interessata al fenomeno (9-11 anni). Laddove si fosse evidenziato il fatto che il numero bambini iscritti alla Prima Comunione rappresentassero una quota minoritaria rispetto ai minori residenti della stessa classe di età, si era ipotizzato di completare le interviste contattando le famiglie dei bambini frequentanti il primo anno di scuola media inferiore, presumibilmente attraverso la collaborazione degli insegnanti di religione. Nella realtà dei fatti, tale eventualità non si è mai presentata, per cui le interviste sono state realizzare solamente in ambiente parrocchiale.

Inizialmente, alle sette diocesi partecipanti era stato affidato il compito di procedere alla raccolta di 100 questionari utili per l'elaborazione dei dati (100 famiglie), per un totale di 700 interviste complessive. Successivamente, in considerazione di alcune difficoltà logistico-tecniche, il numero di interviste da realizzare è stato portato a 30 famiglie (per un totale potenziale di 60 genitori).

Le interviste sono state realizzate tramite questionario strutturato, da consegnare appunto ai bambini del catechismo di Prima Comunione.

Il questionario conteneva una sezione riservata alla compilazione separata delle due figure genitoriali (se presenti entrambi). Allo scopo di non influenzare le risposte dei genitori, il questionario andava compilato presso il domicilio del bambino o in ambienti parrocchiali diversi dalla classe di catechismo.

L'indagine non si è posta esigenze di rappresentatività statistica. Al fine comunque di raggiungere una adeguata rappresentatività sociologica, la scelta della parrocchie dove realizzare le interviste ha tenuto conto di una serie di caratteristiche sociali del territorio. Non è stato definito un numero prefissato di parrocchie per ogni diocesi; ogni diocesi è stata invitata ad individuare le parrocchie dove effettuare le interviste in base a due macro-criteri:

- livello economico prevalente della parrocchia (basso, medio, elevato);
- zone geo-culturali della diocesi (da individuare in sede locale).

#### *Percorso B)*

ricostruzione dei "processi del disagio sociale" di famiglie in difficoltà conclamata, utenti dei Centri di Ascolto della Caritas diocesana. L'opzione iniziale prevedeva di intervistare alcune famiglie in difficoltà, utilizzando metodologie di tipo qualitativo (es.: storie di vita, intervista ermeneutica, ecc.). Tuttavia, in sede di gruppo di lavoro, si è riflettuto sulla difficoltà di confrontare dati raccolti attraverso metodi strutturati (come il questionario riservato alle famiglie dei bambini della Comunione) e informazioni raccolte attraverso metodi non strutturati. Di conseguenza, si è optato per utilizzare anche con le famiglie in difficoltà lo stesso questionario strutturato del primo percorso.

Nello schema seguente, riportiamo per maggiore chiarezza il protocollo definitivo di lavoro utilizzato in sede diocesana per la somministrazione dei due questionari:

## SCHEMA 1 – PROTOCOLLO OPERATIVO DELLA RICERCA

### INDICAZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE DEFINITIVA DEL QUESTIONARIO:

Secondo quanto stabilito nel corso delle riunioni, ogni diocesi intervista:

- **15 FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ**, contattate presso centri di accoglienza, di ascolto, ecc. Data la prevedibile difficoltà nel rintracciare coppie disponibili, se le persone contattate non intendono coinvolgere il partner, sarà sufficiente intervistare **solamente uno dei due genitori/partner**. Naturalmente, se invece l'utente non ha problemi a coinvolgere l'altro genitore/partner, si procederà alle due interviste.

**Totale atteso di questionari: 30** (se i due genitori/partner sono presenti in tutte le famiglie intervistate).

- **30 FAMIGLIE CON BAMBINI ISCRITTI AL CATECHISMO DI COMUNIONE**, in tre parrocchie differenti (ogni parrocchia 10 famiglie). Le parrocchie dovranno essere scelte in base all'ubicazione in zone geo-culturali disomogenee della vostra diocesi (parrocchie, ricche, povere, di media borghesia, ecc). La scelta delle famiglie da intervistare seguirà metodi di campionamento semplice (estrazione casuale di cognomi da liste di bambini frequentanti il catechismo). **Totale atteso di questionari: 60** (se i due genitori/partner sono presenti in tutte le famiglie intervistate).

#### Indicazioni generali:

- per motivi di difficoltà nel confrontare famiglie di provenienza culturale diversa, **l'indagine predilige le famiglie italiane**. Sono ammesse le famiglie miste, con almeno un componente di nazionalità italiana. Vi ricordo che la scelta di limitare l'oggetto di indagine alle sole famiglie italiane non va confusa con atteggiamenti "discriminatori" nei confronti delle famiglie straniere (altrimenti quando si svolgono delle ricerche sulle famiglie straniere dovrebbero sentirsi discriminate le famiglie italiane...). Nel caso l'estrazione casuale individui una famiglia con cognome straniero, verificare con il catechista di riferimento se la famiglia è straniera e in questo caso non procedere all'intervista. Se dal punto di vista umano-relazionale non vi sembra opportuno evitare l'intervista con una famiglia interamente straniera, procedere ugualmente all'intervista: la selezione delle interviste valide ai fini dell'elaborazione e dell'analisi verrà operata ex-post.
- In linea di massima, è preferibile procedere ad una **compilazione in presenza dell'intervistatore**; nel caso di difficoltà logistiche evidenti, è possibile in casi sporadici lasciare il questionario per la compilazione a domicilio, sottolineando l'importanza di non influenzare reciprocamente le risposte.
- Per la **compilazione del questionario nel contesto della parrocchia**, si potrebbe pensare ad organizzare piccoli gruppi di compilazione in parrocchia, eventualmente in occasione di incontri già stabiliti con i genitori o in altre occasioni da organizzare ad hoc.
- Il termine ultimo per la riconsegna dei questionari alla Caritas Italiana è il **16 aprile 2003**.
- La prima restituzione delle analisi dei dati è prevista per il prossimo incontro del coordinamento nazionale OPR, i giorni **7-8 maggio 2004**.

### Definizione della mappa concettuale dell'indagine

Una volta definito il possibile metodo di rilevazione, il passo successivo è stato quello di definire gli obiettivi conoscitivi e le categorie concettuali di riferimento.

A questo riguardo, rispetto a molte indagini sociologiche, è stata prestata particolare attenzione al percorso di costruzione degli strumenti di rilevazione, evitando il frequente errore di "partire dal questionario", saltando a piè pari tutta la fase di concettualizzazione e definizione dell'area problematica.

L'approccio utilizzato ha fatto sostanziale riferimento al metodo sociologico di scomposizione concettuale dell'area problematica teorizzato e introdotto

dal sociologo americano Paul Lazarsfeld<sup>1</sup>. Tale autore, nel suo testo classico "Metodologia e ricerca sociologica", introduce un approccio multidimensionale per gli studi sociologici, ampliando e approfondendo l'utilizzo degli indici e degli indicatori sociali. Secondo Lazarsfeld, per analizzare una qualsiasi realtà oggetto di studio della sociologia, occorre passare dal piano dei concetti a quello degli indicatori empirici, attraverso un processo di scomposizione concettuale dell'area problematica di indagine, che prevede quattro fasi distinte:

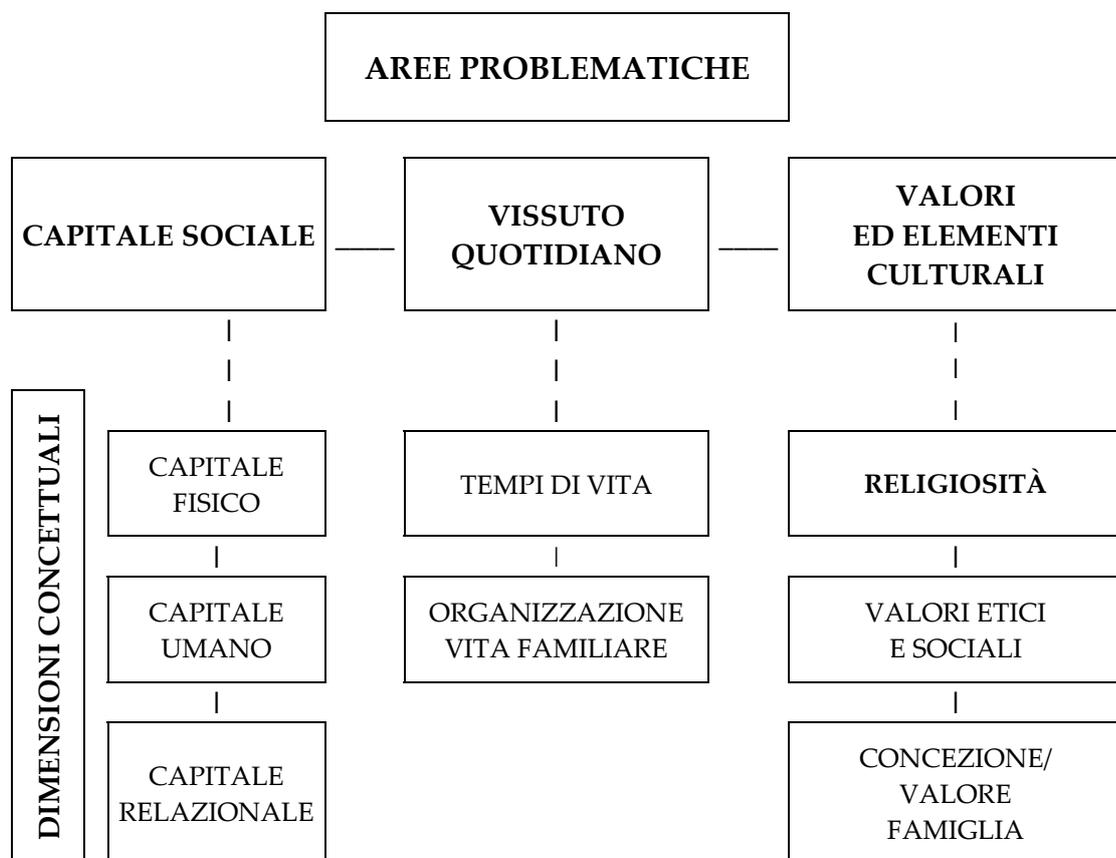
- la definizione dell'area problematica (immagine concettuale);
- specificazione intellettuale dell'area problematica, in cui si precisano le dimensioni concettuali con cui l'immagine concettuale può essere rappresentata;
- selezione delle variabili, intese come dimensioni operative e direttamente misurabili di un concetto;
- qualora il concetto non fosse immediatamente trasformabile in entità misurabile, è opportuno individuare uno o più indicatori (concepiti come dimensioni operative delle variabili). Nella visione di Lazarsfeld, è necessario immaginare più indicatori di uno stesso concetto laddove questo non suggerisce direttamente una definizione operativa o ne suggerisce una per qualche motivo inaccettabile.

Negli schemi 2 e 3 è raffigurato il modello di scomposizione del quadro concettuale utilizzato per la presente indagine.

---

<sup>1</sup> Per un approfondimento sulla teoria di Lazarsfeld, si veda: P.F. Lazarsfeld, 1958, «Evidence and Inference in Social Research», *Daedalus*, LXXXVII, 3, pp.99-130. Citazioni dalla tr. it. *Dai concetti agli indici empirici*, in Boudon e Lazarsfeld (curr.), *L'analisi empirica nelle scienze sociali Vol. 1*. Bologna: Il Mulino, 1969. Ampia sintesi dell'approccio metodologico di Lazarsfeld è contenuta in: P.F. Lazarsfeld, *Metodologia e ricerca sociologica*. Bologna: Il Mulino, 1967.

## SCHEMA 2 – QUADRO CONCETTUALE DELLA RICERCA



**SCHEMA 3 – SCOMPOSIZIONE DELLE AREE PROBLEMATICHE:  
DALLE DIMENSIONI CONCETTUALI AGLI INDICATORI**

**AREE PROBLEMATICHE/DIMENSIONI CONCETTUALI**

AREE PROBLEMATICHE	DIMENSIONI CONCETTUALI	VARIABILI <sup>2</sup>	ITEMS/INDICATORI <sup>3</sup>
Caratteristiche del nucleo familiare convivente	Variabili strutturali	- Griglia variabili strutturali (1, 2, 3 4)	1. Anno di nascita 2. Luogo di nascita 3. Titolo di studio 4.1 Condizione professionale 4.2 Attività lavorativa
Capitale sociale	Capitale umano	- Stato di salute (5) - Handicap/disabilità(6) - Titolo di studio (3) - Trasmissione intergenerazionale del disagio (7) - Difficoltà passate nella famiglia (13, 14) - Difficoltà attuali nella famiglia (17, 18)	1. Malattie croniche invalidanti 2. Presenza di handicap/disabilità psico-fisico-sensoriale 3. Titolo di studio (Griglia) 7. Percezione delle condizioni socio-economiche della famiglia di provenienza 13. Presenza di difficoltà negli ultimi 5 anni 14. Tipologia di difficoltà passate 17. Presenza di difficoltà attuali 18. Tipologia di difficoltà attuali
	Capitale fisico	- condizione professionale (4.1) - condizioni socio-economiche (8, 9) - bene casa (10)	4.1 condizione professionale (Griglia) 3. percezione delle condizioni socio-economiche attuali 4. Percezione sulla capacità di arrivare alla fine del mese 5. Casa di proprietà/affitto

<sup>2</sup> Sono riportati tra parentesi gli indicatori che misurano le variabili di riferimento.

<sup>3</sup> I numeri indicati prima di ogni items corrispondono ai numeri progressivi delle domande del questionario.

Capitale relazionale	a) <i>relazioni intra-familiari nella normalità</i>	- collegialità /coesione (11) - responsabilità (12) - gestione economica (11.2, 11.2)	11. distribuzione/attribuzione delle decisioni tra i membri della famiglia 12. distribuzione dei compiti/responsabilità 11.1 e 11.2 distribuzione/attribuzione delle decisioni economiche tra i membri della famiglia
	b) <i>relazioni intra-familiari nelle difficoltà</i>	- coesione (15) - modalità di presa in carico di un soggetto in difficoltà della famiglia convivente (12.6, 16.10, 19.10)	1. continuum coesione/divisione nel passato 12.6 distribuzione dei compiti 16.10 rete di cura nel passato 19.10 rete di cura attuale
	a) <i>relazioni nella normalità con la rete sociale esterna;</i>	Relazioni sociali (20) Partecipazione sociale (21)	20. Frequentazione rete sociale esterna 21. Frequenza nella partecipazione ad attività sociali
	b) <i>relazioni nella difficoltà con la rete sociale esterna;</i>	a) Ruolo della rete sociale esterna nella presa in carico di difficoltà passate (16) b) Ruolo della rete sociale esterna nella presa in carico di difficoltà attuali (19)	2. Rete di cura nel passato 19. rete di cura nel presente
Vissuto quotidiano	Tempi di vita	- vacanze (variabile proxy per il tenore di vita) (22, 23)	22. possibilità di fare le vacanze
	Organizzazione della vita familiare	- attribuzione e negoziazione dei compiti domestici (12)	12. Distribuzione dei compiti

Valori ed elementi culturali	Religiosità	- Credenze (26) - Appartenenza religiosa (27) - Pratiche religiose (28)	26. Percezione dell'essere credente 27. Fede di appartenenza 28. Frequenza di partecipazione ad alcune Pratiche religiose
	Valori etici e sociali	- Grado di conservatorismo/progressivismo (29, 30) - Grado di tolleranza/intolleranza (31) - Solidarietà sociale/egoismo (32) - Fiducia nelle istituzioni/anomia(30) - Importanza attribuita all'istruzione (30.3, 32.2)	29. Grado di accordo su alcune concezioni della famiglia 30. Grado di fiducia in alcune istituzioni 31. Scala di distanza sociale 32. Grado di importanza di alcune forme di impegno 30.3 Grado di fiducia nell'istituzione scolastica
	Concezione della famiglia	- Valore-famiglia (29)	29. valutazione di alcune tipologie familiari

Come è possibile leggere nei due schemi precedenti, l'indagine si è mossa in riferimento a *tre macro-aree problematiche* e un'*area di indagine trasversale* coincidente con la raccolta di dati strutturali sui componenti della famiglia (numero dei componenti della famiglia, età, titolo di studio, condizioni di salute, ecc.).

### ***Area problematica 1: il capitale sociale delle famiglie***

Negli ultimi anni, soprattutto a partire dagli studi degli economisti e sociologi americani George Coleman e Robert Putnam, si è diffuso tra i ricercatori sociali un grande interesse per il concetto di "capitale sociale". Tale termine viene solitamente inteso secondo due accezioni diverse:

- (approccio macrosociologico, nel modello di Robert Putnam) capitale sociale come patrimonio di cittadinanza di una comunità, nei termini di qualità e quantità della partecipazione dei cittadini alla vita sociale e alle responsabilità pubbliche;<sup>4</sup>
- (approccio microsociologico, nel modello di James Coleman), è rappresentato dalla possibilità/capacità di stabilire e mantenere nel tempo relazioni sociali significative e durature, all'interno della famiglia e con il sistema

---

<sup>4</sup> Secondo Robert Putnam, le forme del capitale sociale sono risorse morali generali della comunità e possono essere distinte in tre principali componenti: la fiducia; le norme e obbligazioni morali; le reti sociali di attività dei cittadini. Cfr. Id., *La tradizione civica nelle regioni italiane*, Milano, Mondadori 1993 e Id., *Bowling Alone. America's Declining Social capital*, in: "Journal of democracy", 01/1995, pp. 65-78.

esterno.<sup>5</sup> Il capitale sociale consta di relazioni fiduciarie atte a favorire tra i partecipanti la capacità di riconoscersi e intendersi, di scambiarsi informazioni, di aiutarsi reciprocamente e di cooperare a fini comuni. Si tratta di relazioni di reciprocità informali o formali regolate da norme che definiscono, in modo più o meno flessibile, la forma, i contenuti e i confini degli scambi, e che sono rese efficaci da sanzioni interne o esterne all'individuo.

Nell'ambito dell'approccio socio-economico in termini generali, autori come l'economista indiano Amartya Sen e il sociologo del lavoro Robert Castel, hanno sviluppato l'approccio del capitale sociale, rendendolo applicabile anche alla misurazione degli stati di povertà ed esclusione sociale. Secondo questo tipo di approccio, le situazioni di povertà ed esclusione sociale di un soggetto sono determinate dalla privazione di forme di capitale (dotazioni/capacità) in tre diverse dimensioni della persona/famiglia: capitale fisico, capitale umano e capitale sociale.<sup>6</sup>

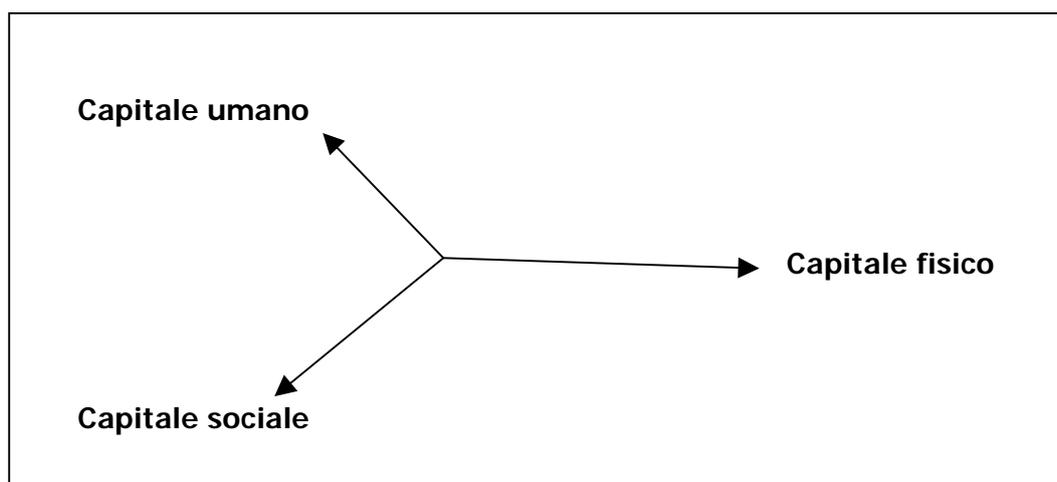
- *Capitale fisico*: è costituito dalla possibilità/capacità di disporre di quei beni strumentali e tangibili che consentono, a chi li possiede, di vivere in condizione di benessere materiale (es.: possesso di un'abitazione, di un reddito, ecc.);
- *Capitale umano*: rappresenta la possibilità/capacità di investire positivamente l'insieme delle potenzialità e delle abilità di cui uno dispone (condizioni di salute, presenza di handicap, ecc.);
- *Capitale sociale (in senso stretto)*: è rappresentato dalla possibilità/capacità di stabilire e mantenere nel tempo relazioni sociali significative e durature, all'interno della famiglia e con il sistema esterno.

---

<sup>5</sup> Il sociologo [James Coleman](#) ha utilizzato il concetto di capitale sociale nella sua costruzione di una teoria dello scambio sociale, imperniata sull'assunto della fondamentale razionalità degli esseri umani, ma che - proprio grazie al capitale sociale - risulta opposta alla tesi individualista tipica dell'economia classica e neoclassica. Cfr. J. Coleman, *Social Capital in the Creation of Human Capital*, in: "American Journal of Sociology", vol. 94, 1988, pp.95-120.

<sup>6</sup> Nell'accezione di Sen e Castel, il capitale sociale rappresenta una delle tre dimensioni (vettori) delle dotazioni personali di cui può disporre il soggetto nel sistema socio-economico. Nell'approccio di Robert Putnam e altri autori di scuola statunitense (e a cui abbiamo fatto riferimento nel nostro approccio teorico), il capitale sociale rappresenta invece il complesso delle dotazioni a disposizione dell'individuo; all'interno di tali dotazioni è compreso uno specifico "capitale relazionale", che comprende tutti gli aspetti della vita di relazione dell'individuo.

#### SCHEMA 4 – LE TRE DIMENSIONI DEL CAPITALE SOCIALE



In altri termini, se lo sviluppo del benessere di una persona dipende dalle dotazioni di cui si dispone, la condizione sociale del soggetto può essere intesa come la privazione di forme di capitale in una delle dimensioni indicate (capitale fisico, capitale umano e capitale sociale). In modo corrispondente, a livello familiare, la condizione sociale di una famiglia può essere letta attraverso la qualità e lo spessore delle dotazioni dei diversi membri del nucleo, nelle dimensioni già indicate.

Nell'approccio sistemico-relazionale di Sen e Castel, la povertà è una condizione complessa (funzione di deprivazione), che dipende dall'incapacità di espletare certe funzioni ritenute primarie per soddisfare determinati bisogni, perché manca un adeguato insieme di beni in una o più dimensioni del capitale. In questo senso, l'approccio di Castel (condiviso anche da molti operatori del territorio), attribuisce forte centralità alla dimensione relazionale: anche se in termini stretti la povertà è definita dall'assenza di capitale fisico, è l'assenza o il sottodimensionamento di capitale umano e sociale che rendono più difficile il processo di emancipazione e favoriscono quindi il perdurare nel tempo delle situazioni di povertà economica.

Sul tema della possibilità o capacità del soggetto di poter disporre delle dotazioni di capitale sociale sono rintracciabili due approcci diversi: nella concezione funzionalistica si sottolinea l'aspetto di incapacità volontaria, mentre negli approcci di sociologia critica si sottolinea maggiormente la dimensione legata al peso dei fattori sociali e strutturali, ascritti o acquisiti, che condizionano fortemente la possibilità del soggetto di utilizzare o disporre di un adeguato corredo di capitale sociale.

Venendo alle possibili ricadute concrete dell'approccio del capitale sociale nell'ambito degli Osservatori Caritas, possiamo brevemente presentare *due piste di lavoro*:

- L’approccio del capitale sociale può essere utilizzato in sede di analisi sociologica delle situazioni di disagio personale/familiare di un territorio;
- L’approccio del capitale sociale può essere utilizzato in sede di ascolto/contatto con l’utente e di presa in carico della situazione personale/familiare. In effetti, la valutazione dello spessore del capitale sociale sarebbe possibile e opportuna anche in fase di ascolto della persona/utente, allo scopo di definire per ogni nucleo familiare preso in carico dal servizio la mappa del capitale umano, fisico e relazionale a disposizione della famiglia, e predisporre quindi una presa in carico globale del nucleo.

In questo testo ci concentriamo naturalmente sul primo dei due modelli operativi, e prendendo lo spunto dai modelli teorici di Putnam e Coleman, abbiamo distinto il capitale sociale in tre dimensioni: capitale umano, fisico e relazionale. Non esiste in letteratura un set di indicatori già disponibili in grado di misurare il livello di capitale sociale (umano, fisico e relazionale) detenuto da un soggetto (e di conseguenza dalla famiglia di riferimento del soggetto). In assenza di tale corredo strumentale, per ognuna delle dimensioni del capitale sociale abbiamo individuato di nostra iniziativa delle *variabili* ritenute significative, in grado di leggere una parte del complesso fenomeno di riferimento.

Ad esempio, il gruppo di lavoro ha individuato 4 variabili che “misurano” il livello di capitale umano:

- Lo stato di salute
- La condizione di handicap/disabilità
- Il titolo di studio
- La trasmissione intergenerazionale del disagio (letta dal confronto tra le difficoltà passate e attuali nella famiglia)

Per ognuna delle variabili individuate, sono stati poi selezionati/costruiti degli indicatori, ossia degli strumenti di misurazione in grado di definire lo stato e l’aspetto quantitativo della variabile di riferimento. Nel nostro caso, gli indicatori corrispondono ad altrettanti items di questionario strutturato (il numero di indicatori/items utilizzati può superare il numero complessivo di variabili: infatti, nel caso in cui la variabile presenti un notevole grado di complessità semantica, è necessario identificare più indicatori, ciascuno dei quali legge una parte diversa del fenomeno di riferimento).

### ***Area problematica 2: il vissuto quotidiano delle famiglie***

La seconda area problematica si riferisce agli aspetti di vita quotidiana delle famiglie, da noi scomposti in due macro-dimensioni concettuali: i tempi di vita e l’organizzazione della vita familiare.

### ***Area problematica 3: valori ed elementi culturali***

Questa area problematica si identifica con la struttura motivazionale profonda, che orienta le scelte e il comportamento dei soggetti. In questo senso, ci è apparso importante approfondire la natura e l’orientamento del modello etico-valoriale delle famiglie di riferimento, anche per evidenziare la *presenza di diversi fenomeni*:

- le differenze nel sistema di valori tra famiglie “normali” e famiglie in difficoltà conclamata;
- anche se la pratica della Prima Comunione è molto diffusa in Italia, le famiglie di origine dei bambini non manifestano eguali livelli di adesione alla fede e alle pratiche religiose. In questo senso ci è sembrato interessante verificare in quale misura le famiglie di origine dei bambini del catechismo evidenziano una coerenza tra le proprie convinzioni personali (anche nell’ambito dei valori della religiosità) e la scelta di far fare ai propri figli la Prima Comunione;
- la presenza e l’intensità di eventuali gap tra valori dichiarati e valori operanti in ambiti sociali e civili;
- effettuare un confronto tra il modello di valori dichiarati/operanti delle famiglie che si dichiarano cattoliche e le famiglie che non si dichiarano tali.

## VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA E DEL PERCORSO DI OSSERVAZIONE

Rispetto al modello di analisi prefigurato, può essere utile sottolineare alcuni aspetti (positivi e negativi) di autovalutazione, che possono fornire ad altri ricercatori utili piste di lavoro e consigli per affinare le tecniche di indagine.

*Aspetti positivi:*

- il percorso partecipato di costruzione del disegno della ricerca è stato utile, anche perché ha previsto diversi momenti di scambio attivo tra i partecipanti (ad ogni componente del gruppo di lavoro è stato chiesto di approfondire alcune ricerche sullo stesso tema, predisponendo delle schede di sintesi; alla Caritas di Albano è stato chiesto di presentare attraverso adeguati supporti multimediali l’indagine effettuata sulla condizione giovanile nella propria diocesi (e che in partnership ha guidato il gruppo di ricerca nella definizione degli strumenti e degli obiettivi conoscitivi);
- sempre in riferimento alla costruzione del disegno della ricerca, l’indagine ha avuto il merito di evitare una tendenza comune nella sociologia applicata, che vede la costruzione del questionario (o degli strumenti di rilevazione) precedere la definizione dell’obiettivo e delle ipotesi-guida della ricerca. In questo caso, è stato invece applicato in modo rigoroso il metodo di Lazarsfeld, che prevede una fase attenta di analisi teorico-concettuale dell’oggetto della ricerca, prima della definizione degli strumenti di lavoro;
- può essere valutata in termini positivi l’esperienza di integrazione tra diversi uffici pastorali della diocesi: la ricerca chiamava in causa le competenze della Caritas diocesana, degli uffici catechistici e di pastorale familiare;
- alcuni dei risultati conoscitivi raggiunti presentano caratteri di interesse, anche in riferimento alle conoscenze disponibili sul tema da parte della letteratura di settore.

*Aspetti negativi:*

- la partecipazione al gruppo di lavoro si è andata assottigliando nel corso dei mesi, anche a causa di alcuni problemi concreti nelle diocesi, che hanno ostacolato l'applicazione del metodo di rilevazione ipotizzato inizialmente;
- la rilevazione non è stata effettuata su tutte le diocesi facenti parte del gruppo di lavoro; in questo senso sembra che la natura informale del loro coinvolgimento abbia determinato una caduta nella disponibilità inizialmente manifestata. Rispetto ai 60 questionari previsti inizialmente per ogni diocesi, sono stati raccolti una media di 35 questionari per diocesi (con una caduta di partecipazione pari a quasi il 60%);
- per la scelta delle parrocchie dove effettuare la rilevazione, non è stata rispettata l'indicazione del protocollo di lavoro, e non è stata prestata sempre la dovuta attenzione alla selezione delle parrocchie in funzione di variabili socio-economiche di riferimento;
- il metodo di osservazione ha evidenziato alcune lacune applicative, qui di seguito riassunte:
  - non sembra possibile effettuare delle interviste in profondità sui temi della "normalità" della vita quotidiana con famiglie in difficoltà conclamata: numerose aree concettuali dell'indagine facevano infatti riferimento ad abitudini e prassi che non hanno modo di svilupparsi in contesti di emarginazione e disagio sociale (si pensi al tema delle vacanze o a quello delle modalità di impegno della giornata tra tempo di vita e tempo di lavoro). E' quindi necessario differenziare i due strumenti, prevedendo per le famiglie in difficoltà conclamata uno strumento di rilevazione diversificato;
  - non è stata rilevata in concreto la collaborazione auspicata delle parrocchie e dei catechisti parrocchiali; in questo senso, è apparso evidente che in alcuni contesti diocesani agli operatori del Catechismo non fosse nota la presenza della Caritas e le sue finalità;
  - il questionario prevedeva una compilazione separata di moglie e marito (allo scopo di evitare influenze reciproche). Nella realtà dei fatti, molti segnali ci spingono ad affermare che i questionari sono stati compilati in modo congiunto dai due genitori, concordando insieme la natura di alcune risposte;
  - infine, un ultimo punto si riferisce alla lunghezza del questionario, che può aver determinato una caduta nel tasso di risposta.

## ESEMPLIFICAZIONE DI ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI CONOSCITIVI

L'obiettivo della ricerca era soprattutto di tipo metodologico-formativo; per questo motivo i risultati conoscitivi del percorso di ricerca non vengono presentati in modo approfondito. Sempre a scopo formativo e pedagogico, viene invece illustrato un possibile approccio di analisi ed elaborazione dei dati, congruente con il metodo di scomposizione concettuale definito in precedenza.

Come è possibile osservare dall'esemplificazione, nel caso di applicazione del disegno di scomposizione concettuale qui presentato, l'elaborazione dei dati e il loro commento non deve necessariamente seguire l'ordine del questionario, ma segue piuttosto il quadro concettuale che ha guidato il disegno della ricerca.

### Esempio di analisi di una dimensione concettuale del questionario

<i>Dimensione concettuale</i>	<i>Indicatori/items</i>
Capitale fisico	<ul style="list-style-type: none"><li>- condizione professionale (4.1)</li><li>- condizioni socio-economiche (8, 9);</li><li>- capacità di risparmio (9.1);</li><li>- capacità di investimento (9.2);</li><li>- bene casa (10)</li></ul>

La dimensione del capitale fisico è stata sondata attraverso sei indicatori: la condizione professionale attuale, le condizioni socioeconomiche attuali/passate, la capacità di risparmio, la capacità di investimento e il possesso del bene strutturale "casa".

Il primo di tale items (la condizione professionale), ha evidenziato alcuni problemi nel momento della compilazione, per cui le risposte ottenute non sono in grado di essere elaborate in modo adeguato.

La seconda variabile (le condizioni socioeconomiche della famiglia), è stata misurata da due diversi items. Un primo item si riferiva alle condizioni socio-economiche della famiglia di provenienza degli intervistati (tale informazione è utile soprattutto per verificare la presenza di recidiva intergenerazionale della marginalità sociale). Un secondo item si riferiva invece alle condizioni socioeconomiche attuali (il confronto tra la prima e la seconda risposta dovrebbe consentire di rilevare l'entità dei processi di mobilità nella stratificazione sociale verticale).

In genere, il tema della povertà economica è estremamente delicato, al punto da richiedere spesso l'utilizzo di domande di tipo indiretto, come è il caso della domanda utilizzata nella presente indagine, relativa alla capacità della famiglia di "arrivare alla fine del mese". Vorremmo sottolineare che quest'ultima situazione non va letta in modo automatico come indicatore di povertà economica, in quanto la famiglia potrebbe avere una propensione al consumo piuttosto forte nei primi giorni del mese, oppure alcune situazioni di indebitamento regolare della famiglia (mutui, acquisti a rate, ecc.) potrebbero determinare una difficoltà ad arrivare alla fine del mese senza per questo prefigurare vissuti di povertà e indigenza economica.

Di seguito vengono presentati alcuni risultati.

Per quanto si riferisce alla povertà nella famiglia di origine, la metà delle famiglie intervistate (52,4%) non ha avuto problemi apprezzabili nella famiglia di provenienza.

**Nella tua FAMIGLIA DI PROVENIENZA, è successo di dover affrontare uno o più dei seguenti problemi? (sono possibili più risposte)**

	<b>Numero risposte</b>	<b>% sulle risposte</b>	<b>% sui questionari</b>
Licenziamento/disoccupazione	15	7,2	8,9
Carcere	4	1,9	2,4
Malattie	25	12,0	14,8
Separazione/divorzio	10	4,8	5,9
Difficoltà economiche	14	6,7	8,3
Sfratto/perdita abitazione	8	3,8	4,7
Conflitti familiari	20	9,6	11,8
Altro	3	1,4	1,8
Nessun problema	109	52,4	64,5
<b>Totale</b>	<b>/</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

*6 questionari mancanti*

*169 questionari validi*

Confrontando le risposte delle famiglie "normali" con quelle delle famiglie in difficoltà, si apprende che su 21 questionari compilati presso i centri di ascolto l'87,5% (19 in termini assoluti) fa esplicito riferimento a problemi nella famiglia di origine. Nel caso invece delle famiglie "normali", la presenza di problemi nella famiglia di origine è segnalata nel 43,3% dei casi (81 questionari). La trasmissione intergenerazionale della devianza è quindi di particolare intensità nel caso delle famiglie in situazione di difficoltà conclamata, mentre appare meno preoccupante nel caso delle famiglie normali. La presenza di una quota comunque significativa di famiglie "normali" che provengono da situazioni passate di difficoltà rispecchia la presenza di situazioni di difficoltà economica e disagio sociale nel passato di molte famiglie italiane (in molti casi, tali situazioni hanno radici antiche, spesso riconducibili all'effetto "onda lunga" del secondo dopoguerra).

Per quanto riguarda invece le condizioni attuali di difficoltà - misurate dalla domanda "Rispetto alle vostre esigenze ordinarie, come riuscite ad arrivare alla fine del mese?" - se sommiamo le risposte "Poco bene" e "Per niente bene", si giunge ad un totale del 24,4% degli intervistati che lamenta la presenza di una difficoltà economica di qualche tipo. Il 17,4% degli intervistati non lamenta invece nessun tipo di problema economico.

Nella vostra **FAMIGLIA ATTUALE**, rispetto alle vostre esigenze ordinarie, riuscite ad arrivare alla fine del mese:

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Molto bene	30	17,4
	Abbastanza bene	100	58,1
	Poco bene	31	18,0
	Per niente bene	11	6,4
<b>Totale</b>		<b>172</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		3	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

A fronte di una quota pari al 75,5% degli intervistati che arriva molto bene o abbastanza bene alla fine del mese (130 soggetti), un numero inferiore di persone afferma di riuscire a risparmiare qualcosa alla fine del mese. Nel dettaglio, la quota di risparmiatori è pari a 90 soggetti, corrispondenti al 60,4% delle persone che avevano dichiarato di arrivare “bene” o “molto bene” alla fine del mese (e pari al 51,4% del totale degli intervistati).

Quindi, anche tra coloro che non sembrano avere difficoltà economiche, la capacità di risparmio appare notevolmente inficiata, evidenziando una forte differenza della famiglia italiana del presente rispetto alle configurazioni del recente passato (ancora adesso, molte famiglie di “prima generazione” usufruiscono a diversi livelli del risparmio accumulato dalle passate generazioni di famiglie).

La quota di famiglie che dichiara di avere in atto investimenti economici è sostanzialmente simile (90 soggetti, pari al 65,9% del totale delle persone senza problemi economici).

#### **Riuscite a risparmiare qualcosa alla fine del mese?**

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Sì	90	60,4
	No	59	39,6
<b>Totale</b>		<b>149</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		26	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

#### **Avete in corso qualche forma di investimento economico (buoni postali, azioni, assicurazione privata...)?**

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Sì	91	65,9
	No	47	34,1
<b>Totale</b>		<b>138</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		37	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

Osserviamo ora le condizioni di fruizione del bene-casa. Aggregando tra di loro le situazioni di casa in proprietà con mutuo in corso e con mutuo ormai estinto, si giunge ad un totale di proprietari che raggiunge la quota dell'80% degli intervistati. Anche se i dati non sono naturalmente confrontabili in modo automatico, è curioso osservare come tale dato supera la media nazionale di proprietari di immobili, stimata dall'Istat nell'ordine del 71,7% del totale degli italiani (il 19,2% degli italiani vive invece in abitazioni affitto)<sup>7</sup>

Va detto che il rigonfiamento di posizioni di proprietà potrebbe essere dovuto, nel nostro caso, all'appartenenza di più intervistati allo stesso nucleo familiare.

**La casa in cui vivete è:**

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Proprietà (senza mutuo da pagare)	79	45,1
	proprietà (con mutuo)	61	34,9
	affitto	20	11,4
	uso gratuito	12	6,9
	altro	3	1,7
<b>Totale</b>		<b>175</b>	<b>100,0</b>

<sup>7</sup> Istat, *Famiglia, abitazioni e zona in cui si vive. Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"*, Anno 2002.

## La valutazione complessiva delle dimensioni concettuali: esempio di costruzione di un Indice di Capitale Fisico

In che misura è possibile fornire una misura complessiva del livello di capitale fisico detenuto dai soggetti intervistati nel corso della ricerca?

Una misurazione complessiva del capitale fisico è possibile mettendo in atto un'analisi multidimensionale delle risposte, aggregando e mettendo in correlazione tra di loro le risposte fornite in riferimento ai 6 items che leggono il concetto di riferimento.

A questo riguardo, una possibile strada è quella di costruire degli indici, ossia delle misure globali in grado di sintetizzare in un unico valore (*unità originaria*) la pluralità delle variabili utilizzate per descrivere un concetto.<sup>8</sup>

Nel nostro caso, dopo aver rilevato il capitale fisico mediante cinque variabili che operativizzano il concetto in altrettante dimensioni misurabili (condizione professionale, condizioni socio-economiche passate e presenti, capacità di risparmio e investimento, possesso del bene casa), possiamo ricomporre l'unità originaria del concetto in un indice globale di capitale fisico. L'indice che proponiamo è di tipo unidimensionale, nel senso che "ordina" il capitale fisico secondo un punteggio dalle caratteristiche ordinali (trasformabile successivamente in un punteggio "quasi cardinale", che attribuisce etichette categoriali a classi di punteggi aggregati).

Nello specifico, abbiamo dicotomizzato tutti gli items relativi al capitale fisico, ricodificando con il valore "1" tutte le modalità di risposta che individuano situazioni corrispondenti a difficoltà economica-strutturale (basso livello di capitale fisico) e con il valore "2" le situazioni coincidenti con l'assenza di difficoltà dichiarata (elevato livello di capitale fisico). L'indice così ottenuto<sup>9</sup> presenta quindi valori che oscillano da un minimo di 5 (gli intervistati presentano situazioni di difficoltà in tutti gli items considerati e denunciano quindi un basso livello di possesso di capitale fisico) e un massimo di 10 (nessuna situazione di difficoltà rilevata e conseguente alto livello di capitale fisico). Tutte le altre situazioni si posizionano all'interno del continuum di valori compresi tra 0 e 10<sup>10</sup>.

Osservando i dati raccolti, si evidenzia che il valore più basso dell'Indice di Capitale Fisico non è mai stato registrato. Sono invece rilevabili 43 situazioni in cui l'Indice di capitale fisico ha registrato il punteggio massimo. Nonostante la presenza di un certo numero di famiglie con difficoltà conclamata o in *nuce*, il gruppo di famiglie intervistate si caratterizza per una posizione sociale medio-elevata.

Un ultimo aspetto degno di nota si riferisce ad uno dei vantaggi del metodo degli indici, che risiede proprio nella possibilità di effettuare dei confronti immediati con le altre variabili e dimensioni concettuali dell'indagine (infatti, l'indice globale ottenuto, una volta inserito nella matrice dei dati originaria, può essere trattato alla stregua delle altre variabili del data-set).

---

<sup>8</sup> Per una presentazione sulla metodologia degli indici cfr. Corbetta, P., *Metodologia e tecnica della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino, 1999, in particolare pp. 114-120.

<sup>9</sup> costruito attraverso il comando "calcola" del programma informatico SPSS.

<sup>10</sup> teoricamente, essendo previsti per ciascun item di risposta solamente i valori 1 e 2, il valore dell'indice dovrebbe essere compreso tra 5 e 10; ma in caso di non risposta, all'item corrispondente viene assegnato il valore 0.

**SCHEMA 5 - PIANO DI RICODIFICA DELLE MODALITÀ ORIGINARIE  
NELLE MODALITÀ DELL'INDICE DI CAPITALE FISICO**

VARIABILI/ITEMS	VECCHI VALORI	NUOVI VALORI
<b>Nella tua <u>famiglia di provenienza</u> è successo di dover affrontare uno o più dei seguenti problemi?</b>		
1 <input type="checkbox"/> Licenziamento/disoccupazione	1-8 (almeno una indicazione)	1
2 <input type="checkbox"/> Carcere		
3 <input type="checkbox"/> Malattie gravi/invalidanti		
4 <input type="checkbox"/> Separazione/divorzio		
5 <input type="checkbox"/> Gravi difficoltà economiche		
6 <input type="checkbox"/> Sfratto/perdita dell'abitazione		
7 <input type="checkbox"/> Gravi conflittualità fra i membri della famiglia		
8 <input type="checkbox"/> Altri problemi gravi		
9 <input type="checkbox"/> Nessun problema		
<b>8. Nella vostra <u>FAMIGLIA ATTUALE</u>, rispetto alle vostre esigenze ordinarie, riuscite ad arrivare alla fine del mese (solo una risposta):</b>		
1 <input type="checkbox"/> Molto bene, senza nessuna difficoltà	1-2	2
2 <input type="checkbox"/> Abbastanza bene, senza difficoltà rilevanti	3-4	1
3 <input type="checkbox"/> Poco bene, con qualche difficoltà		
4 <input type="checkbox"/> Per niente bene, con molte difficoltà		
<b>9.1 Riuscite a risparmiare qualcosa alla fine del mese?</b>		
1. <input type="checkbox"/> Sì	1	2
2. <input type="checkbox"/> No	2	1
<b>9.2 Avete in corso qualche forma di investimento economico (buoni postali, azioni, assicurazione privata...)?</b>		
1. <input type="checkbox"/> Sì	1	2
2. <input type="checkbox"/> No	2	1
<b>10. La casa in cui vivete è:</b>		
1 <input type="checkbox"/> Di vostra proprietà (non gravata da mutuo)	1-2	2
2 <input type="checkbox"/> Di vostra proprietà (con mutuo da pagare)		
3 <input type="checkbox"/> In affitto	3-4	1
4 <input type="checkbox"/> Uso gratuito	5	N.R.
5 <input type="checkbox"/> Altro		

**Numero di persone intervistate per valore dell'Indice di Capitale Fisico**

	Frequenza	% valida
Validi	6	8,0
	7	6,2
	8	24,8
	9	23,0
	10	38,1
<b>Totale</b>	<b>113</b>	100,00
Mancanti	62	
<b>Totale</b>	<b>175</b>	

## APPENDICE

### 1. Le altre risposte al questionario

#### Diocesi partecipanti al percorso di raccolta dati

	<i>Numero risposte</i>	<i>% valida</i>	<i>Numero famiglie</i>
Validi Albano	32	18,3	19
Validi Massa Marittima	30	17,1	15
Validi Nola	42	24,0	22
Validi Pescara	44	25,1	26
Validi Trieste	27	15,4	17
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>	<b>99</b>

### 11. Nella vostra famiglia, chi di solito prende le decisioni su:

#### 11.1 Investimenti economici

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Tutta la famiglia	65	29,4	39,2
Moglie	61	27,6	36,7
Marito	78	35,3	47,0
Altri conviventi	1	,5	,6
Attività non possibile	16	7,2	9,6
<b>Totale</b>	<b>221</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

9 questionari mancanti

166 questionari validi

#### 11.2 Gestione dei risparmi

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Tutta la famiglia	63	29,2	38,4
Moglie	67	31,0	40,9
Marito	78	36,1	47,6
Altri conviventi	/	/	/
Attività non possibile	8	3,7	4,9
<b>Totale</b>	<b>216</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

11 questionari mancanti

164 questionari validi

### 11.3 Spese per la casa

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Tutta la famiglia	67	29,8	39,9
Moglie	96	42,7	57,1
Marito	57	25,3	33,9
Altri conviventi	4	1,8	2,4
Attività non possibile	1	0,4	0,6
<b>Totale</b>	<b>225</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

7 questionari mancanti

168 questionari validi

### 11.4 Organizzazione pratica delle vacanze

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Tutta la famiglia	100	50,3	60,2
Moglie	42	21,1	25,3
Marito	44	22,1	26,5
Altri conviventi			
Attività non possibile	13	6,5	7,8
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

9 questionari mancanti

166 questionari validi

### 11.5 Educazione dei figli

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Tutta la famiglia	87	36,4	51,2
Moglie	83	34,7	48,8
Marito	69	28,9	40,6
Altri conviventi	/	/	/
Attività non possibile	/	/	7
<b>Totale</b>	<b>239</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

5 questionari mancanti

170 questionari validi

### 11.6 Problemi di salute

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Tutta la famiglia	92	42,8	57,1
Moglie	69	32,1	42,9
Marito	54	25,1	33,5
Altri conviventi	/	/	/
Attività non possibile	/	/	/
<b>Totale</b>	<b>215</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

14 questionari mancanti

161 questionari validi

### 11.7 Scelte di lavoro

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Tutta la famiglia	77	37,2	50,7
Moglie	59	28,5	38,8
Marito	67	32,4	44,1
Figli	2	1,0	1,3
Attività non possibile	2	1,0	1,3
<b>Totale</b>	<b>207</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

23 questionari mancanti

152 questionari validi

### 11.8 Rapporti con le famiglie di origine

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Tutta la famiglia	104	50,2	65,0
Moglie	52	25,1	32,5
Marito	46	22,2	28,8
Altri conviventi	4	1,9	2,5
Attività non possibile	1	0,5	0,6
<b>Totale</b>	<b>207</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

15 questionari mancanti

160 questionari validi

### 11.9 Utilizzo del tempo libero

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Tutta la famiglia	113	58,2	70,2
Moglie	42	21,6	26,1
Marito	33	17,0	20,5
Figli	1	0,5	0,6
Attività non possibile	5	2,6	3,1
<b>Totale</b>	<b>194</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

14 questionari mancanti

161 questionari validi

12. Nella vostra famiglia chi di solito si occupa delle seguenti attività? (mettere una crocetta in corrispondenza di ciascun componente che se ne occupa e sottolineare il componente che lo fa più spesso es.: moglie marito)

	Moglie	Marito	Figli	Altri parenti conviventi	Colf/ badante	Totale
1. Pulizia della casa	166	34	6	2	9	217
2. Riparazione/manutenzione della casa	40	150	2	3	/	195
3. Fare la spesa	157	93	5	4	/	259
4. Pagamento bollette	94	120	2	5	/	221
5. Rapporti con banca, uffici, ecc.	72	138	4	4	/	218
6. Accudimento dei figli	169	104	3	2	/	278
7. Assistenza a membri deboli <u>conviventi in famiglia</u> (malati, anziani...)	72	37	3	1	/	113
8. Assistenza a membri deboli <u>non conviventi in famiglia</u> (malati, anziani...)	54	33	2	1	/	90
9. Lamentele con vicini/portiere/ amministratore	62	89	2	4	/	157

#### *Titolarità compiti pulizia*

		Frequenza	% valida
Validi	Moglie	41	95,3
	Colf badante	2	4,7
<b>Totale</b>		<b>43</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		132	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

#### *Titolarità manutenzione casa*

		Frequenza	% valida
Validi	Moglie	3	7,3
	Marito	38	92,7
<b>Totale</b>		<b>41</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		134	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

#### *Titolarità spesa*

		Frequenza	% valida
Validi	Moglie	40	90,9
	Marito	4	9,1
<b>Totale</b>		<b>44</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		131	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

### *Titolarità pagamento bollette*

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Moglie	8	25,8
	Marito	23	74,2
<b>Totale</b>		<b>31</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		144	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

### *Titolarità rapporti uffici*

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Moglie	8	20,0
	Marito	29	72,5
	22	3	7,5
<b>Totale</b>		<b>40</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		135	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

### *Titolarità accudimento figli*

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Moglie	41	100,0
Mancanti		134	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

### *Titolarità assistenza conviventi*

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Moglie	9	100,0
Mancanti		166	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

### *Titolarità assistenza non conviventi*

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Moglie	1	33,3
	Figli	2	66,7
<b>Totale</b>		<b>3</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		172	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

*Titolarità lamentele vicini*

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Moglie	6	50,0
	Marito	6	50,0
<b>Totale</b>		<b>12</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		163	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

**13. Negli ultimi 5 anni la vostra famiglia ha dovuto affrontare qualche grave problema? (es.: malattie, difficoltà economiche, licenziamenti...)**

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Sì	55	32,2
	No	116	67,8
<b>Totale</b>		<b>171</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		4	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

**14. Primo tipo di problema affrontato e 15. Grado di coesione della famiglia**

Primo tipo di problema affrontato	<i>Grado di coesione primo problema</i>							Totale
	1	3	5	7	8	9	10	
Malattia					14,8%	29,6%	55,6%	100,0%
Licenziamento							100,0%	100,0%
Difficoltà economiche			14,3%	14,3%	28,6%	28,6%	14,3%	100,0%
Problemi di lavoro		100,0%						100,0%
Relazioni familiari	25,0%		25,0%			25,0%	25,0%	100,0%
Integrazione sociale			100,0%					100,0%
Educazione figli							100,0%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>2,0%</b>	<b>8,2%</b>	<b>6,1%</b>	<b>2,0%</b>	<b>12,2%</b>	<b>22,4%</b>	<b>46,9%</b>	<b>100,0%</b>

**15. Secondo tipo di problema affrontato e 15. Grado di coesione della famiglia**

Secondo tipo di problema affrontato	<i>Grado di coesione secondo problema</i>					Totale
	1	2	8	9	10	
Malattia				100,0%		100,0%
Licenziamento					100,0%	100,0%
Difficoltà economiche			28,6%	28,6%	42,9%	100,0%
Problemi di lavoro	100,0%					100,0%
Difficoltà affettive		100,0%				100,0%
Relazioni familiari					100,0%	100,0%
Altri problemi					100,0%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>6,7%</b>	<b>13,3%</b>	<b>13,3%</b>	<b>20,0%</b>	<b>46,7%</b>	<b>100,0%</b>

**16. Quando avete avuto dei problemi, chi vi ha aiutato di più?  
(sono possibili più risposte)**

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Parenti	52	41,3	70,3
Amici	19	15,1	25,7
Vicinato	3	2,4	4,1
Sacerdote/religiosi	17	13,5	23,0
Volontariato	9	7,1	12,2
Servizi pubblici	11	8,7	14,9
Servizi privati	1	,8	1,4
Banche	4	3,2	5,4
Nessuno	3	2,4	4,1
Altri	7	5,6	9,5
<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>100,0</b>	

101 questionari mancanti

74 questionari validi

**17. Attualmente la vostra famiglia si trova ad affrontare qualche grave problema? (es.: malattie, difficoltà economiche, licenziamenti, ecc.)**

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Sì	21	12,5
	No	147	87,5
<b>Totale</b>		<b>168</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		7	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

**19. Attualmente, per affrontare i problemi evidenziati, ricevete una forma di aiuto/assistenza da parte dei seguenti soggetti?**

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Parenti	22	36,1	55,0
Amici	10	16,4	25,0
Vicinato	/	/	/
Sacerdote/religiosi	6	9,8	15,0
Volontariato	5	8,2	12,5
Servizi pubblici	9	14,8	22,5
Servizi privati	/	/	/
Banche	/	/	/
Nessuno	5	8,2	12,5
Altri	4	6,6	10,0
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>100,0</b>	/

135 questionari mancanti

40 questionari validi

**20. Con quale frequenza incontri le seguenti persone (se non conviventi all'interno della famiglia)?**

		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Totale
1.	Genitori	3,8	7,7	16,7	71,8	100,0
2.	Genitori del coniuge	4,6	13,8	13,8	67,8	100,0
3.	Fratelli o sorelle propri	1,3	18,6	28,2	51,9	100,0
4.	Fratelli o sorelle del coniuge	2,6	20,5	32,1	44,9	100,0
5.	Figli	1,3	1,3	3,8	93,6	100,0
6.	Altri parenti (non conviventi)	2,6	35,8	53,0	8,6	100,0
7.	Amici	1,3	8,7	42,0	48,0	100,0
8.	Colleghi di lavoro (oltre l'orario di lavoro)	17,2	35,9	35,2	11,7	100,0
9.	Vicini di casa	13,9	27,2	34,2	24,7	100,0

**21. Con quale frequenza ti dedichi in modo attivo alle seguenti attività (sono possibili più risposte):**

		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Totale
1.	Attività in gruppi religiosi	40,4	15,5	31,7	12,4	100,0
2.	Volontariato	71,2	15,0	9,2	4,6	100,0
3.	Impegno politico	86,4	7,8	5,8	/	100,0
4.	Attività sindacale	83,4	8,6	4,0	4,0	100,0
5.	Attività e riunioni scolastiche	10,9	17,9	35,3	35,3	100,0
6.	Attività artistico culturali	50,3	13,9	31,1	4,6	100,0
7.	Fare dello sport	50,0	17,7	18,4	13,9	100,0
8.	Utilizzare il computer/Internet	35,0	9,2	20,2	35,6	100,0
9.	Lettura di libri	12,3	22,8	27,2	37,7	100,0
10.	Attività di studio, ricerca	41,9	13,5	20,0	24,5	100,0
11.	Guardare la televisione/video	1,8	16,3	29,5	52,4	100,0
12.	Andare a cinema, teatro, ecc.	19,5	27,4	45,7	7,3	100,0
13.	Andare alla partita o altre manifestazioni sportive	53,5	23,6	15,3	7,6	100,0

**22. Nel corso dell'anno partite in vacanza tutti insieme per almeno una settimana?**

		Frequenza	% valida
Validi	Sì	138	79,8
	No	35	20,2
<b>Totale</b>		<b>173</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		2	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

SE NO

**23. Per quale motivo?**

	<i>Numero risposte</i>	<i>% sulle risposte</i>	<i>% sugli intervistati</i>
Non esiste consuetudine in famiglia	2	4,3	6,1
Insufficiente disponibilità economica	26	55,3	78,8
Necessità assistenza familiare	3	6,4	9,1
Difficoltà organizzative	5	10,6	15,2
Motivi di lavoro	8	17,0	24,2
Vacanze separate	2	4,3	6,1
Altri motivi	1	2,1	3,0
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>100,0</b>	<b>/</b>

142 questionari mancanti

33 questionari validi

**24. Pensando ad una settimana-tipo della vostra vita familiare, segnalate con una croce i membri della famiglia che solitamente partecipano alle attività indicate nella tabella (è possibile barrare le caselle in corrispondenza di una o più persone):**

	<b>Sempre tutti insieme</b>	<b>Qualche volta tutti insieme</b>	<b>Raramen- te tutti insieme</b>	<b>Mai tutti insieme</b>	
1. Pranzo nella settimana	42,4	41,2	12,1	4,2	100,0
2. Cena nella settimana	83,5	12,8	3,7	/	100,0
3. Guardare la TV dopocena	42,7	42,1	11,6	3,7	100,0
4. Altre attività di dopocena	29,3	39,1	20,3	11,3	100,0
5. Uscire insieme a far visita a parenti, amici, ecc.	61,6	30,5	5,3	2,6	100,0
6. Andare insieme a fare shopping	32,0	39,9	21,6	6,5	100,0
7. Andare insieme a Messa la domenica	36,6	23,2	26,2	14,0	100,0
8. Fare delle gite insieme	73,0	16,4	6,9	3,8	100,0
9. Fare insieme delle altre attività di tempo libero (sport, passeggiate, associazioni, ecc.)	44,8	32,5	11,7	11,0	100,0

**25. Indicare con una croce la quantità di tempo (in ore) che mediamente dedichi nel corso della giornata alle seguenti attività:**

<b>Attività</b>	<b>Tempo medio (ore/giornata)</b>
1. Trasporti (compreso accompagnamento dei figli per attività varie)	1,4
2. Lavoro	6,4
3. Cura della persona	0,9
4. Pulizia della casa	2,6
5. Lavori, piccole riparazioni in casa	1,1
6. Spesa domestica	0,9
7. Consumazione pasti	1,2
8. Tempo libero dal lavoro (stare in famiglia, tv, lettura, giochi, cinema, ecc.)	2,7
9. Riposo notturno	7,2

**26. Ti senti personalmente credente?**

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Sì	151	89,3
	No	3	1,8
	Non interessa	2	1,2
	In ricerca	8	4,7
	Non so	5	3,0
<b>Totale</b>		<b>169</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		6	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

**27. Attualmente, a quale religione ti senti di appartenere?**

		<i>Frequenza</i>	<i>% valida</i>
Validi	Cattolica	169	99,4
	Nessuna	1	0,6
<b>Totale</b>		<b>170</b>	<b>100,0</b>
Mancanti		5	
<b>Totale</b>		<b>175</b>	

(PER I SOLI CATTOLICI)

**28. Quanto spesso compi le seguenti pratiche religiose?**

	<b>Spesso</b>	<b>Qualche volta</b>	<b>Raramente</b>	<b>Mai</b>	<b>Totale</b>
1. Messa domenicale	49,4	28,9	17,5	4,2	100,0
2. Preghiera personale	50,9	26,3	12,0	10,8	100,0
3. Confessione	13,4	30,5	29,9	26,2	100,0
4. Comunione	26,7	24,2	30,3	18,8	100,0
5. Lettura della Bibbia/testi sacri	9,4	18,1	36,9	35,6	100,0
6. Atti di carità	24,1	47,5	22,8	5,7	100,0

**29. Esprimi il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni:**

	Sono molto d'accordo	Sono abbastanza d'accordo	Sono poco d'accordo	Non sono per niente d'accordo	Totale
1. "Il compito di un marito è di guadagnare, quello di una moglie di occuparsi della casa e dei figli"	8,7	19,8	21,5	50,0	100,0
2. "Tutto considerato, la famiglia soffre quando la donna ha un lavoro a tempo pieno"	33,3	36,9	20,2	9,5	100,0
3. "I figli devono andare via di casa solo dopo il matrimonio"	18,6	11,6	37,2	32,6	100,0
4. "La convivenza di due persone al di fuori del matrimonio è moralmente inaccettabile"	18,3	14,2	24,3	43,2	100,0
5. "Il matrimonio solamente civile è moralmente inaccettabile"	18,5	10,1	23,2	48,2	100,0
6. "I contributi economici vanno dati solo alle coppie regolarmente sposate"	14,5	7,2	29,5	48,8	100,0
7. "Va negato il riconoscimento civile alle coppie gay/omosessuali"	48,2	14,5	15,7	21,7	100,0

**30. Per ciascuna delle seguenti istituzioni mi puoi indicare il tuo grado di fiducia**

	Molta fiducia	Abbastanza fiducia	Poca fiducia	Nessuna Fiducia	Totale
1. Forze armate	40,2	35,4	20,7	3,7	100,0
2. Magistratura	16,6	49,1	28,4	5,9	100,0
3. Scuola	22,6	63,1	13,1	1,2	100,0
4. Polizia	35,8	54,5	7,9	1,8	100,0
5. Parlamento	3,8	32,1	37,7	26,4	100,0
6. Governo	0,6	28,6	46,0	24,8	100,0
7. Partiti politici	0,6	10,1	55,3	34,0	100,0
8. Imprenditori	4,4	28,5	49,4	17,7	100,0
9. Sindacati	1,9	27,8	45,1	25,3	100,0
10. Banche	1,9	38,3	40,7	19,1	100,0
11. Reti televisive Fininvest	1,3	24,7	30,4	43,7	100,0
12. RAI-TV	3,1	30,0	39,4	27,5	100,0
13. Chiesa cattolica	44,6	47,0	7,2	1,2	100,0

**31. Riguardo ad un immigrato extracomunitario, accetteresti di:  
(rispondere a tutte le affermazioni)**

	SI	NO
1. Sposarlo	59,5	40,5
2. Averlo come amico	95,2	4,8
3. Averlo come vicino di casa	96,9	3,1
4. Averlo come compagno di lavoro	97,0	3,0
5. Concedergli la cittadinanza	91,4	8,6
6. Ammetterlo nel paese come turista	86,3	13,7
7. Escluderlo dal territorio italiano	6,7	93,3

**32. Quanto ritieni importante, nella società attuale, ciascuna delle  
seguenti attività?**

	Molto importante	Abbastanza Importante	Poco importante	Per niente importante	Totale
1. Lavorare	94,0	6,0	/	/	100,0
2. Studiare	92,2	7,2	0,6	/	100,0
3. Guadagnare	69,3	28,9	1,8	/	100,0
4. Impegnarsi nel volontariato sociale	50,9	38,9	10,2	/	100,0
5. Impegnarsi in attività politiche	6,7	24,8	47,3	21,2	100,0
6. Impegnarsi in attività sindacali	4,8	24,2	46,7	24,2	100,0

## CONFRONTO GENITORI

**11. Nella vostra famiglia, chi di solito prende le decisioni su:  
(è possibile barrare le caselle in corrispondenza di una o più persone)**

	M	P	M	P	M	P	M	P	M	P	M	P
	<i>Tutta la famiglia insieme</i>		<i>Moglie</i>		<i>Marito</i>		<i>Figli</i>		<i>Altri conviventi</i>		<i>Attività non possibile</i>	
1. Investimenti economici	35,5	43,8	41,9	30,1	48,4	45,2	/	/	1,1	/	10,8	8,2
2. Gestione dei risparmi	35,5	42,3	45,2	35,2	48,4	46,5	/	/	/	/	6,5	2,8
3. Spese per la casa	35,9	44,7	60,9	52,6	33,7	34,2	/	/	2,2	2,6	1,1	/
4. Organizzazione pratica delle vacanze	61,3	58,9	23,7	27,4	23,7	30,1	/	/			9,7	5,5
5. Educazione dei figli	48,9	53,9	51,1	46,1	39,4	42,1	/	/	/	/	/	/
6. Problemi di salute	52,2	63,4	46,7	38,0	34,4	32,4	/	/	/	/	/	/
7. Scelte di lavoro	45,3	57,6	40,7	36,4	46,5	40,9	2,3	/	/	/	1,2	1,5
8. Rapporti con le famiglie di origine	63,7	66,7	34,1	30,4	28,6	29,4	/	/	2,2	2,9	1,1	/
9. Utilizzo del tempo libero	68,9	71,8	27,8	23,9	20,0	21,1	/	1,4	/	/	3,3	2,8

**Grado di coesione dimostrato dalla famiglia (primo problema)**

		Madre	Padre
Validi	1	3,3	
	2		
	3	6,7	10,5
	4		
	5	3,3	10,5
	6		
	7		5,3
	8	16,7	5,3
	9	16,7	31,6
	10	53,3	36,8
<b>Totale</b>		<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### Grado di coesione dimostrato dalla famiglia (secondo problema)

		Madre	Padre
Validi	1	9,1	
	2		50,0
	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
	8	18,2	
	9	9,1	50,0
	10	63,6	
	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 16. Quando avete avuto dei problemi, chi vi ha aiutato di più? (sono possibili più risposte)

	Madre (49)	Padre (25)
Parenti	67,3	76,0
Amici	26,5	24,0
Vicinato	4,1	4,0
Sacerdote/religiosi	22,4	24,0
Volontariato	16,3	4,0
Servizi pubblici	20,4	4,0
Servizi privati	2,0	
Banche	2,0	12,0
Nessuno	6,1	
Altri	10,2	8,0

### 29. Esprimi il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni:

	M	P	M	P	M	P	M	P
	Sono molto d'accordo		Sono abbastanza d'accordo		Sono poco d'accordo		Non sono per niente d'accordo	
1. "Il compito di un marito è di guadagnare, quello di una moglie di occuparsi della casa e dei figli"	7,4	10,4	21,1	18,2	21,1	22,1	50,5	49,4
2. "Tutto considerato, la famiglia soffre quando la donna ha un lavoro a tempo pieno"	37,0	28,9	39,1	34,2	13,0	28,9	10,9	7,9
3. "I figli devono andare via di casa solo dopo il matrimonio"	17,7	19,7	9,4	14,5	43,8	28,9	29,2	36,8
4. "La convivenza di due persone al di fuori del matrimonio è moralmente inaccettabile"	19,1	17,3	12,8	16,0	26,6	21,3	41,5	45,3
5. "Il matrimonio solamente civile è moralmente inaccettabile"	19,4	17,3	9,7	10,7	23,7	22,7	47,3	49,3
6. "I contributi economici vanno dati solo alle coppie regolarmente sposate"	14,1	14,9	5,4	9,5	25,0	35,1	55,4	40,5
7. "Va negato il riconoscimento civile alle coppie gay/omosessuali"	44,6	52,7	15,2	13,5	18,5	12,2	21,7	21,6

## 2. Il questionario di rilevazione

SCHEDA-FAMIGLIA - N. |\_|\_|\_|\_|

CONTATTO: CDA  PARROCCHIA

DIOCESI \_\_\_\_\_

### STRUTTURA E CARATTERISTICHE ATTUALI DELLA FAMIGLIA

COMPONENTI	ANNO NASCITA	LUOGO DI NASCITA	STATO CIVILE * specificare	TITOLO DI STUDIO	LAVORA	MALATTIE CRONICHE/ INVALIDANTI	PRESENZA DI HANDICAP/ DISABILITÀ
	1	2	3	4	5	6	7
1. Madre					4.1.1 <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No 4.1.2 Specificare il tipo di lavoro:	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
2. Padre					4.2.1 <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No 4.2.2 Specificare il tipo di lavoro:	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
3. Figlio/a					4.3.1 <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No 4.3.2 Specificare il tipo di lavoro:	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
4. Figlio/a					4.4.1 <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No 4.4.2 Specificare il tipo di lavoro:	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
5. Figlio/a					4.4.1 <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No 4.4.2 Specificare il tipo di lavoro:	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
6. Figlio/a					4.4.1 <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No 4.4.2 Specificare il tipo di lavoro:	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
7. Altri (specificare): _____					4.7.1 <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No 4.7.1 Specificare il tipo di lavoro:	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

\* *Celibe/ nubile, Coniugato/a, Separato/a, Divorziato/a, Vedovo/a, Altro*

## QUESTIONARIO GENITORI

FAMIGLIA - N. |\_\_|\_\_|\_\_|

MADRE

PADRE

7. Nella tua **FAMIGLIA DI PROVENIENZA**, è successo di dover affrontare uno o più dei seguenti problemi? (sono possibili più risposte)

- 1  Licenziamento/disoccupazione
- 2  Carcere
- 3  Malattie gravi/invalidanti
- 4  Separazione/divorzio
- 5  Gravi difficoltà economiche
- 6  Sfratto/perdita dell'abitazione
- 7  Gravi conflittualità fra i membri della famiglia
- 8  Altri problemi gravi: \_\_\_\_\_
- 9  Nessun problema

8. Nella vostra **FAMIGLIA ATTUALE**, rispetto alle vostre esigenze ordinarie, riuscite ad arrivare alla fine del mese (solo una risposta):

- 1  Molto bene, senza nessuna difficoltà
- 2  Abbastanza bene, senza difficoltà rilevanti
- 3  Poco bene, con qualche difficoltà
- 4  Per niente bene, con molte difficoltà

(SE HA INDICATO LE RISPOSTE 8.1 O 8.2)

9.1 Riuscite a risparmiare qualcosa alla fine del mese?

- 1  Sì
- 2  No

9.2 Avete in corso qualche forma di investimento economico (buoni postali, azioni, assicurazione privata...)?

- 1  Sì
- 2  No

10. La casa in cui vivete è:

- 1  Di vostra proprietà (non gravata da mutuo)
- 2  Di vostra proprietà (con mutuo da pagare)
- 3  In affitto
- 4  Uso gratuito
- 5  Altro: \_\_\_\_\_

**11. Nella vostra famiglia, chi di solito prende le decisioni su:**  
**(è possibile barrare le caselle in corrispondenza di una o più persone)**

	Tutta la famiglia insieme	Moglie	Marito	Figli	Altri conviventi	Attività non possibile
1. Investimenti economici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Gestione dei risparmi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Spese per la casa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Organizzazione pratica delle vacanze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Educazione dei figli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Problemi di salute	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Scelte di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Rapporti con le famiglie di origine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Utilizzo del tempo libero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**12. Nella vostra famiglia chi di solito si occupa delle seguenti attività?**  
**(mettere una crocetta in corrispondenza di ciascun componente che se ne occupa e sottolineare il componente che lo fa più spesso es.: moglie marito)**

X       X

1. Pulizia della casa	Moglie <input type="checkbox"/>	Marito <input type="checkbox"/>	Figli <input type="checkbox"/>	Altri parenti conviventi <input type="checkbox"/>	Colf/badante <input type="checkbox"/>
2. Riparazione/manutenzione della casa	Moglie <input type="checkbox"/>	Marito <input type="checkbox"/>	Figli <input type="checkbox"/>	Altri parenti conviventi <input type="checkbox"/>	Colf/badante <input type="checkbox"/>
3. Fare la spesa	Moglie <input type="checkbox"/>	Marito <input type="checkbox"/>	Figli <input type="checkbox"/>	Altri parenti conviventi <input type="checkbox"/>	Colf/badante <input type="checkbox"/>
4. Pagamento bollette	Moglie <input type="checkbox"/>	Marito <input type="checkbox"/>	Figli <input type="checkbox"/>	Altri parenti conviventi <input type="checkbox"/>	Colf/badante <input type="checkbox"/>
5. Rapporti con banca, uffici, ecc.	Moglie <input type="checkbox"/>	Marito <input type="checkbox"/>	Figli <input type="checkbox"/>	Altri parenti conviventi <input type="checkbox"/>	Colf/badante <input type="checkbox"/>
6. Accudimento dei figli	Moglie <input type="checkbox"/>	Marito <input type="checkbox"/>	Figli <input type="checkbox"/>	Altri parenti conviventi <input type="checkbox"/>	Colf/badante <input type="checkbox"/>
7. Assistenza a membri deboli <u>conviventi in famiglia</u> (malati, anziani...)	Moglie <input type="checkbox"/>	Marito <input type="checkbox"/>	Figli <input type="checkbox"/>	Altri parenti conviventi <input type="checkbox"/>	Colf/badante <input type="checkbox"/>
8. Assistenza a membri deboli <u>non conviventi in famiglia</u> (malati, anziani...)	Moglie <input type="checkbox"/>	Marito <input type="checkbox"/>	Figli <input type="checkbox"/>	Altri parenti conviventi <input type="checkbox"/>	Colf/badante <input type="checkbox"/>
9. Lamentele con vicini/portiere/amministratore	Moglie <input type="checkbox"/>	Marito <input type="checkbox"/>	Figli <input type="checkbox"/>	Altri parenti conviventi <input type="checkbox"/>	Colf/badante <input type="checkbox"/>

13. Negli ultimi 5 anni la vostra famiglia ha dovuto affrontare qualche grave problema? (es.: malattie, difficoltà economiche, licenziamenti...)

1.  Sì
2.  No → andate alla domanda 17

SE SÌ

14. Indicate uno o più problemi affrontati:



15. Indicate per ciascuno dei problemi evidenziati quale è stato, secondo te, il grado di unità/coesione dimostrato dalla sua famiglia in quell'occasione (da 1 a 10):

	COESIONE MINIMA	COESIONE MASSIMA
1: _____	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
2: _____	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
3: _____	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
4: _____	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	

16. Quando avete avuto dei problemi, chi vi ha aiutato di più? (sono possibili più risposte)

1.  I parenti (esterni al nucleo familiare convivente)
2.  Gli amici
3.  Il vicinato
4.  Il/la sacerdote/religiosa
5.  Il volontariato
6.  I sindacati
7.  Uomini politici/partiti
8.  I servizi pubblici (Comune, Asl, ecc.)
9.  Servizi privati a pagamento
10.  Le banche
11.  Nessuno ci ha aiutato
12.  Altri (specificare): \_\_\_\_\_

17. Attualmente la vostra famiglia si trova ad affrontare qualche grave problema? (es.: malattie, difficoltà economiche, licenziamenti, ecc.)

1.  Sì
2.  No → andate alla domanda 20

SE SÌ

18. Specificare quali:

- 1: \_\_\_\_\_
- 2: \_\_\_\_\_
- 3: \_\_\_\_\_
- 4: \_\_\_\_\_

**19. Attualmente, per affrontare i problemi evidenziati, ricevete una forma di aiuto/assistenza da parte dei seguenti soggetti? (sono possibili più risposte)**

1.  I parenti (esterni al nucleo familiare convivente)
2.  Gli amici
3.  Il vicinato
4.  Il/la sacerdote/religiosa
5.  Il volontariato
6.  I sindacati
7.  Uomini politici/partiti
8.  I servizi pubblici (Comune, Asl, ecc.)
9.  Servizi privati a pagamento
10.  Le banche
11.  Nessuno ci aiuta
12.  Altri (specificare): \_\_\_\_\_

**20. Con quale frequenza incontri le seguenti persone (se non conviventi all'interno della famiglia)? Sono possibili più risposte.**

		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso
1.	Genitori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Genitori del coniuge	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	Fratelli o sorelle propri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	Fratelli o sorelle del coniuge	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	Figli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	Altri parenti (non conviventi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	Amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	Colleghi di lavoro (oltre l'orario di lavoro)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9.	Vicini di casa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10.	Altro: _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**21. Con quale frequenza ti dedichi in modo attivo alle seguenti attività (sono possibili più risposte):**

		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso
1.	Attività in gruppi religiosi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Volontariato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	Impegno politico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	Attività sindacale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	Attività e riunioni scolastiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	Attività artistico culturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	Fare dello sport	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	Utilizzare il computer/Internet	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9.	Lettura di libri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10.	Attività di studio, ricerca	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11.	Guardare la televisione/video	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12.	Andare a cinema, teatro, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13.	Andare alla partita o altre manifestazioni sportive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14.	Altro: _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**22. Nel corso dell'anno, partite in vacanza tutti insieme per almeno una settimana?**

1.  Sì  
 2.  No

**SE SÌ**

**23. Per quale motivo? (sono possibili più risposte)**

1.  Non esiste questa consuetudine nella nostra famiglia  
 2.  Per insufficiente disponibilità economica  
 3.  Per necessità di assistenza di un familiare  
 4.  Per difficoltà organizzative  
 5.  Per motivi di lavoro  
 6.  Facciamo vacanze separate, in tempi diversi  
 7.  Altri motivi: \_\_\_\_\_

**24. Pensando ad una settimana-tipo della vostra vita familiare, segnalate con una croce i membri della famiglia che solitamente partecipano alle attività indicate nella tabella (è possibile barrare le caselle in corrispondenza di una o più persone):**

	Sempre tutti insieme	Qualche volta tutti insieme	Raramente tutti insieme	Mai tutti insieme
1. Pranzo nella settimana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Cena nella settimana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Guardare la TV dopocena	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Altre attività di dopocena	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Uscire insieme a far visita a parenti, amici, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Andare insieme a fare shopping	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Andare insieme a Messa la domenica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Fare delle gite insieme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Fare insieme delle altre attività di tempo libero (sport, passeggiate, associazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**25. Indicare con una croce la quantità di tempo (in ore) che mediamente dedichi nel corso della giornata alle seguenti attività:**

	ORE DELLA GIORNATA DEDICATE A...													
	0	½ ORA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Trasporti (compreso accompagnamento dei figli per attività varie)														
2. Lavoro														
3. Cura della persona														
4. Pulizia della casa														
5. Lavori, piccole riparazioni in casa														
6. Spesa domestica														
7. Consumazione pasti														
8. Tempo libero dal lavoro (stare in famiglia, tv, lettura, giochi, cinema, ecc.)														
9. Riposo notturno														

**26. Ti senti personalmente credente? (solo una risposta)**

1.  Sì
2.  No
3.  Non ci ho mai pensato, non mi interessa
4.  Sono in ricerca
5.  Non lo so
6.  Altri motivi: \_\_\_\_\_

**27. Attualmente, a quale religione ti senti di appartenere? (solo una risposta)**

1.  Cattolica
2.  Ebraica
3.  Buddista
4.  Cristiana-protestante (chiese evangeliche)
5.  Cristiana-ortodossa
6.  Testimoni di Geova
7.  Islamica
8.  Nessuna religione
9.  Altri motivi: \_\_\_\_\_

**(per i soli cattolici)**

**28. Quanto spesso compi le seguenti pratiche religiose?**

	Spesso	Qualche volta	Raramente	Mai
1. Messa domenicale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Preghiera personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Confessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Comunione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Lettura della Bibbia/testi sacri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Atti di carità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Altro: _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**29. Esprimi il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni:**

	Sono molto d'accordo	Sono abbastanza d'accordo	Sono poco d'accordo	Non sono per niente d'accordo
1. "Il compito di un marito è di guadagnare, quello di una moglie di occuparsi della casa e dei figli"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. "Tutto considerato, la famiglia soffre quando la donna ha un lavoro a tempo pieno"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. "I figli devono andare via di casa solo dopo il matrimonio"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. "La convivenza di due persone al di fuori del matrimonio è moralmente inaccettabile"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. "Il matrimonio solamente civile è moralmente inaccettabile"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. "I contributi economici vanno dati solo alle coppie regolarmente sposate"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. "Va negato il riconoscimento civile alle coppie gay/omosessuali"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**30. Per ciascuna delle seguenti istituzioni mi puoi indicare il tuo grado di fiducia:**

	Molta fiducia	Abbastanza fiducia	Poca fiducia	Nessuna Fiducia
1. Forze armate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Magistratura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Polizia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Parlamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Governo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Partiti politici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Imprenditori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Sindacati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Banche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Reti televisive Fininvest	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. RAI-TV	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Chiesa cattolica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**31. Riguardo ad un immigrato extracomunitario, accetteresti di:  
(rispondere a tutte le affermazioni)**

	SI	NO
1. Sposarlo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Averlo come amico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Averlo come vicino di casa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Averlo come compagno di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Concedergli la cittadinanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Ammetterlo nel paese come turista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Escluderlo dal territorio italiano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**32. Quanto ritieni importante, nella società attuale, ciascuna delle seguenti attività?**

	<b>Molto Importante</b>	<b>Abbastanza Importante</b>	<b>Poco Importante</b>	<b>Per niente importante</b>
1. Lavorare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Studiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Guadagnare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Impegnarsi nel volontariato sociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Impegnarsi in attività politiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Impegnarsi in attività sindacali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>







**Pro manuscripto**  
**Questo sussidio è disponibile sul sito**  
**[www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)**  
**nella sezione "Pubblicazioni"**